



ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione. Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo? Fai sgorgare liberamente la tua preghiera ...
- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...

oppure prega con le parole del salmo

Salmo 23 (22)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

oppure insieme intonate un canto

42. "MA VOI"

*Spirito di Dio,
donami un cuore docile all'ascolto.
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.
(Carlo Maria Martini)*

Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

Per iniziare

Questo brano del vangelo secondo Matteo si trova posto tra i cosiddetti "ultimi discorsi", cioè le parole pronunciate da Gesù subito prima che cominciasse la sua passione. Questo ci fa pensare che siano parole particolarmente importanti... quando si è consapevoli di essere "a fine corsa", si desidera dire solo ciò che preme di più!

Uno sguardo verso...



C'è una contrapposizione in questo brano. Da una parte ci sono scribi e farisei, che dicono e non fanno, e caricano gli altri di pesi che loro non vogliono muovere neppure con un dito. Dall'altra c'è Dio, che in Gesù ci ha dimostrato di portare i nostri pesi con noi. E' un contrasto che non si esprime tanto a parole (solo una volta Gesù parla di se stesso, il Cristo, per il resto, nomina scribi e farisei), quanto piuttosto attraverso la vita: è la vita di Gesù a dire la cosa più importante. Gesù è la Parola che si fa vita. Il fatto

che lui si carichi dei nostri pesi ci coinvolge, ci interpella, non riusciamo a rimanere indifferenti! Dio ci consegna la Scrittura e attraverso Gesù la vive, è proprio “roba sua”. Gli scribi e i farisei dimostrano invece che la Scrittura non è tanto “roba loro”, perché la loro vita rimane estranea a questa Parola.

ME STESSO

“MA voi”: questo MA all’inizio del versetto 8 suona come una svolta totale, un cambio di logica nella vita. E ci chiama direttamente dentro questo discorso, tanto che al posto di quel “voi” potremmo mettere tutti i nostri nomi, di noi che siamo qui insieme oggi a farci sorprendere da questa Parola, a

lasciarci dire qualcosa da Lui.

OK, devo cercare di essere coerente, e lasciarmi trasformare da questa Parola.

Qui Gesù mi dice di riconoscerlo come l’unico maestro, e di riconoscere gli altri come miei fratelli.

Al di là di quello che gli altri non fanno, io chi considero mio maestro? A quale logica decido di aderire?

Gli altri sono miei fratelli, oppure sono quelli presso cui cerco compiacenza? Sono quelli da servire, oppure sono quelli che devono riconoscere il mio ruolo?

Certo, anch’io ho bisogno di essere riconosciuto dagli altri, ho bisogno che gli altri mi apprezzino, ne va del mio equilibrio psicologico; ma c’è quel MA: attorno a chi ruota la mia vita? Sono io l’ombelico del mondo?

Non solo: come mi comporto con chi palesemente non è coerente? Solo se ci doni il tuo amore, Signore, saremo in grado di farci servi senza soffocare nel rancore e nella frustrazione. Abbiamo bisogno di Te, altrimenti le tue parole oggi diventano insormontabili.

GLI ALTRI

CHIESA

Come ognuno di noi, anche la chiesa a volte è tra “i farisei e gli scribi”, che allungano le frange e si compiacciono dei primi seggi.

Anche noi quindi, la sua chiesa, dobbiamo continuamente verificare come evitare di stare da quella parte.

I ministeri della chiesa, i vari ruoli, dei consacrati e dei laici, non bastano certo per avvicinarsi a Dio. La vicinanza è data dall’abbassamento verso chi ha bisogno. Oggi anche nella chiesa talvolta i ministeri sono letti in chiave di potere, invece sono servizi per gli altri.

Allora la chiesa potrà diventare una comunità che testimonia, tutta insieme, la buona notizia che è il vangelo.

Il testimone

Il dramma dell’uomo che si trova di fronte al desiderio buono di seguire il disegno di Dio sulla propria vita, ma poi si perde dietro alle sollecitazioni terrene è testimoniato da autori di tutti i tempi fin dall’antichità:

*“Vedo le cose migliori e le approvo,
ma seguo le peggiori” (Ovidio, Metamorfosi, VII, 20).*

Questi versi sono ripresi da Petrarca nel Canzoniere (CCLXIV):
“E veggio 'l meglio et al peggior m'appiglio”

e da Foscolo negli ultimi versi del sonetto *Di se stesso*
*“Tal di me schiavo, e d'altri, e della sorte,
conosco il meglio ed al peggior mi appiglio,...”.*

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola oggi si incontrano e può nascere una preghiera. Quale aspetto della tua vita senti risuonare questa Parola? Prova a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di